

Annuncio drammatico in USA

Scoperto un complotto nel Texas per uccidere Lyndon Johnson

Bilancio del Cairo

Un senso nuovo per l'azione dei «non allineati»

Dal nostro inviato

IL CAIRO, ottobre

Mentre gli ultimi capi di Stato lasciano il Cairo, dopo gli incontri seguiti al vertice dei «non allineati», la stampa della RAO continua a dedicare alle conclusioni di quest'ultimo vertice commenti ed analisi, che ne sottolineano ulteriormente l'eccezionale significato. Il «non allineamento» è ad esempio il tema di un numero speciale del Progress Egyptian, che raccoglie scritti di osservatori egiziani, jugoslavi, indiani, indonesiani e di altri paesi d'Asia, d'Africa e d'America latina. Alcuni di tali scritti sono anteriori alla conferenza, ma ciò nulla toglie alla loro attualità: ne risulta invece documentata l'evoluzione, tutt'altro che fortuita, del principio.

Tale è il caso della nota dedicata al rapporto tra «non allineamento» e «coesistenza pacifica», nella quale si osserva che quest'ultimo termine, usato per la prima volta nel trattato cino-indiano del 1954 e ripreso l'anno dopo alla conferenza di Bandung, è oggetto di interpretazioni diverse nel linguaggio delle diplomazie. Per la società si tratta essenzialmente della soluzione pacifica dei conflitti internazionali, resa indispensabile dalle nuove armi di sterminio in massa, del disarmo e dell'applicazione del principio dell'«egualianza economica, senza discriminazioni né boicottaggi, tra gli Stati. Gli jugoslavi pongono l'accento sulla parità dei diritti, sull'indipendenza e sulla sovranità degli Stati, principi già affermati nella Carta dell'ONU, che la guerra fredda ha reso inoperanti: si tratta dunque di farli rivivere, rafforzando l'ONU. Nel linguaggio occidentale, l'idea della coesistenza è collegata, da una parte, al disarmo, dall'altra alla definizione di alcuni principi giuridici internazionali comuni ai due blocchi.

«Il «non allineamento»? Fino a ieri, osserva l'articolo, gli Stati aderenti a questa dottrina hanno operato per evitare un conflitto ed aprire la via ad un regolamento delle relazioni tra i due blocchi armati. Ora è necessario andare più avanti, promuovendo un analogo regolamento tra il campo degli «armati» e quello dei «disarmati», il campo dei ricchi e quello dei poveri.

Nessun paese, afferma Nasser in un altro scritto, che introduce il numero speciale, può servire la causa della pace quanto i «non allineati», partecipi dei problemi reali del mondo al punto da rappresentarne la «coesistenza vivente». Ma la coesistenza non può essere un armistizio armato. Né essa può affermarsi fino a quando l'imperialismo, in forme vecchie e nuove, con le armi o con altri mezzi, sopprime l'indipendenza e calpesta la sovranità dei popoli, nega loro il diritto di disporre di loro stessi e delle loro risorse e li relega nell'abissi del sottosviluppo. Un mondo nuovo, veramente pacifico, può sorgere soltanto da una pace «fondata sulla giustizia».

E' esplicita qui, nella sostanza, la piattaforma che lo stesso Nasser, Tito e la signora Bandaranaike, rappresentanti dei paesi promotori, hanno proposto alla conferenza del Cairo. In essa confluiscono, come si vede, i principi che furono

E' stato arrestato un certo Schmidt che aveva in casa armi e insegne naziste - Johnson sarà lunedì a Dallas, per la prima volta dall'assassinio di Kennedy

DALLAS, 14

Un elemento drammatico e allarmante si è inserito questa mattina nella campagna elettorale americana con l'annuncio dato dallo sceriffo di Corpus Christi, piccola città del Texas distante 500 chilometri da Dallas, della scoperta di un complotto per uccidere il presidente Johnson, undici mesi dopo l'assassinio di Kennedy. Johnson ha in programma di visitare Corpus Christi domenica, prima di rientrare nel suo ranch di Johnson City.

Lo sceriffo della cittadina, Johnny Mitchell, ha dichiarato che il suo ufficio ha ricevuto una telefonata, in seguito alla quale alcuni agenti sono stati inviati alla casa di tale Julius Schmidt, un uomo di 29 anni, il quale ha scontato una condanna per omicidio premeditato. Secondo la telefonata del sceriffo, Schmidt aveva ammesso di aver detto di conoscere l'identità di Schmidt avrebbe dovuto fornire l'arma del delitto, un revolver di cui Schmidt era in possesso. Schmidt è stato arrestato, sotto l'accusa di violazione della legge federale, in base alle informazioni fornite dalla polizia di Corpus Christi. Schmidt è stato arrestato, sotto l'accusa di violazione della legge federale, in base alle informazioni fornite dalla polizia di Corpus Christi.

Lo Schmidt è stato tratto in arresto, sotto l'accusa di violazione della legge federale, in base alle informazioni fornite dalla polizia di Corpus Christi. Schmidt è stato arrestato, sotto l'accusa di violazione della legge federale, in base alle informazioni fornite dalla polizia di Corpus Christi.

Un accordo tra interlocutori così diversi non era, evidentemente, scontato. Ed è comprensibile che differenze di tono e di accentuazione si siano manifestate negli stessi discorsi dei «grandi»: quello di Tito, impegnato nella ricerca dei mezzi atti a ridurre ulteriormente l'area della guerra fredda, e quello di Sukarno, con la sua veemente denuncia dell'imperialismo contro i popoli asiatici e l'avvertimento che «non potrà esservi coesistenza tra la rimpicciolita del primo e l'indipendenza dei secondi; l'egualità verbale di Schmidt e la sprezzante rifiuto delle acrobazie tra i due blocchi, espresso da Ben Bella; la requisitoria anti-americana della Cambogia, pessimista per le sorti della neutralità positiva, e l'ottimismo del Senegal; l'intransigenza di Dornic sulla richiesta di «chiari» pronunciamenti e l'insidiosa polemica anticubana del delegato di Leoni. L'accordo, tuttavia, è stato e, come ha indicato Tito, è stato trovato agevolmente su tutte le questioni fondamentali: ciò che fa di questo vertice un successo di proporzioni rilevanti.

In quale senso peseranno le conclusioni del vertice dei «non allineati»? I lettori conoscono già i termini del documento approvato all'unanimità. Le affermazioni di principio sul carattere «indivisibile» della coesistenza pacifica (una pace durevole dipende in definitiva, dalla liquidazione dell'attacco portato dall'imperialismo, dal colonialismo e dal neocolonialismo alla libertà, all'indipendenza e all'autodeterminazione dei popoli) e la richiesta che essa deve avere hanno un valore evidente sul piano internazionale. Esse procedono infatti, da una parte, da un rifiuto di considerare la «pace sin» - affare delle grandi potenze -; dall'altra, da una chiara identificazione (e da questo punto di vista sono altrettanto indicativi l'impegno per la liquidazione della dominazione straniera in Africa, l'impegno agli Stati Uniti per una trattativa con Cuba, le dichiarazioni sull'Indocina) delle responsabilità della parte occidentale. L'accento si sposta sulla lotta all'imperialismo, vista come movimento sostanziale ad un nuovo assetto pacifico del mondo. Ed è ciò che dà al «non allineamento» un significato nuovo.

Ennio Polito

Commosso omaggio al Verano

I delegati del FLN alla tomba di Togliatti

Visita alla Camera e al Senato e all'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie

PARIGI, 14

La delegazione del Fronte di liberazione nazionale algerino che visita l'Italia su invito del PCI ha trascorso a Roma la sua seconda giornata. All'inizio della mattinata la delegazione si è recata al Verano dove, sulla tomba del compagno Togliatti, ha deposto una corona ed ha scatenato in reverente omaggio.

L'omaggio, che comprende il vicepresidente dell'Assemblea nazionale algerina Ait el-Hocine e altri due deputati si è poi recata a visitare la sede del Senato interessandosi vivamente al funzionamento delle nostre istituzioni parlamentari. Essa è stata ricevuta dal vicepresidente del Senato Zolli Lanzini che l'ha intrattenuta a cordiale colloquio. I delegati algerini hanno poi visitato la Camera assistendo anche ad una parte della seduta in corso, e sono stati ricevuti dal presidente Buccherelli Ducci che si è intrattenuto con loro.

Nel pomeriggio la delegazione ha visitato l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie dove ha preso minuziosamente conoscenza del programma e dei metodi di studio della scuola centrale del lavoro ideologico svolto dal PCI. Lo scambio di idee ad è stato a vari problemi «politici» e «culturali», in particolare ai rapporti tra le questioni del movimento operaio in Italia e in Europa e i problemi della costruzione del socialismo nei paesi in via di liberazione. Si sono potute constatare la affinità di vedute tra i rappresentanti del FLN e i dirigenti del lavoro ideologico del PCI e si sono auspicati più stretti e continuati contatti fra i quadri dei due partiti.

Nella serata, il Comitato Italia-Algeria ha offerto, in onore della delegazione, nei saloni dell'Albergo Plaza un ricevimento che si è svolto in un'atmosfera di calda cordialità. Assieme l'ambasciatore di Algeria a Roma, e sono intervenute numerose personalità del mondo politico italiano tra le quali citiamo il sen. Colombo della direzione del Partito, l'on. Giuliano Palotta del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri del PCI, il sen. Banfi del PSI, gli on. Vecchiotti, Luzzatto, Valori e Lello Basso del PSIUP, l'ex presidente del consiglio senatore Parri, Bianchi Bandinelli dell'Accademia dei Lincei, l'avv. Orsello del partito di democrazia liberale, Lavrore, Lettieri e Troglia della CGIL e gli ambasciatori di Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Somalia e Ungheria, i rappresentanti delle ambasciate della RAO e di Cuba.

I delegati del Fronte di Liberazione nazionale partiranno questa mattina per Milano dove si sono recati per assistere ad una conferenza di lavoro e visiteranno alcune delle massime imprese industriali. Essi contano di trarre utili esperienze dai contatti con i dirigenti del movimento operaio nella capitale economica del nostro paese.

La delegazione visiterà poi Bologna dove, accompagnata dal sindaco Dozza e da altri dirigenti di quella amministrazione comunale nota anche all'estero per la sua efficienza e per le sue caratteristiche democratiche, prenderà conoscenza delle soluzioni che alle questioni delle amministrazioni locali vengono date in Italia e delle esperienze delle cooperative emiliane.

Secondo il giornale «Aurore»

De Gaulle si prepara a incontrare Krusciov?

Il generale rientrerà a Parigi in fine settimana al termine della visita al Brasile con cui si conclude la tournée sudamericana

MOSCA, 14

L'ipotesi di un prossimo viaggio di De Gaulle a Mosca viene formulata con insistenza nei circoli diplomatici e da una parte della stampa, in connessione sia con il colloquio che il ministro francese per la ricerca scientifica, Gaston Palewski, ha avuto ieri a Mosca con il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Krusciov, sia con la previsione che lo stesso Krusciov incontrerà, nei prossimi mesi, Johnson e il primo ministro britannico che sarà entrato in carica il 16 ottobre.

L'Aurore rileva oggi che difficilmente De Gaulle vorrà restare escluso da tali contatti. D'altra parte, osserva lo stesso giornale, negli ultimi tempi i rapporti fra Parigi e Mosca sono migliorati, in particolare in seguito al riconoscimento da parte del governo francese della linea Oubé-Néjès come frontiera definitiva della Germania, e alla opposizione francese al progetto NATO di «forza multilaterale». Perciò un colloquio fra Krusciov e De Gaulle potrebbe ora svolgersi in una atmosfera propizia, e risultare fruttuoso.

Si segnala anche la presenza a Parigi di una delegazione del Soviet Supremo dell'URSS, con a capo il direttore della Pravda, Pavel Siatukov.

Le illusioni de L'Aurore non trovano conferma negli ambienti ufficiali, ma si considera che la cautela del Quai d'Orsay sarebbe in ogni caso suggerita dalla preoccupazione di evitare reazioni e inquietudini a Bonn e anche a Washington.

Il presidente francese, che sembra avere bene sopportato le fatiche della tournée sudamericana, rientrerà a Parigi in fine settimana, al termine della visita al Brasile, ultima tappa del suo lungo viaggio. Oggi egli si è recato a Brasilia, dove ha parlato al Congresso, ha avuto un lungo colloquio riservato con il generale Castello Branco, e pernoverà a

Mosca

Colloqui fra Mattarella e il ministro Patolicev

MOSCA, 14

E' giunto questa sera a Mosca, via Roma-Parigi, il ministro del Commercio estero italiano Mattarella, in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. Mattarella ricambia la visita fatta in passato in Italia dal collega sovietico Patolicev quando alla carica di ministro del Commercio estero italiano era l'on. Preli. Il ministro Mattarella recerà diverse migliaia di operai e artigiani sovietici sul problema dei rapporti commerciali fra i due paesi.

Già domani, Mattarella incontrerà il ministro del Commercio estero sovietico, Patolicev, per un primo scambio di vedute e venerdì dovrebbe avere un colloquio col vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Rudnev. Nel programma della visita del ministro Mattarella sono incluse visite ad impianti industriali nella regione di Mosca e due viaggi.

Nella stessa giornata di oggi è giunto a Mosca il presidente cubano Dornic.

Il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha fatto ieri passi per protestare contro i sistemi brutali usati a Rio dalla polizia brasiliana nei riguardi dei giornalisti che accompagnano De Gaulle.

Un tentativo di rivolta armata contro il regime di Hamani Diori è stato soffocato nel sangue, nel Niger. Il tentativo era stato organizzato dal partito Sankoba che nel settembre del 1958 condusse una campagna per lo svincolamento del paese dalla Francia, in occasione del voto sulla «costituzione gollista» per le colonie dell'Africa equatoriale e occidentale francese. Da allora il Sankoba che nel settembre dell'anno scorso ha ottenuto la legalità è stato duramente perseguitato.

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Niamey

Repressa nel sangue una rivolta nel Niger

NIAMEY, 14

Un tentativo di rivolta armata contro il regime di Hamani Diori è stato soffocato nel sangue, nel Niger. Il tentativo era stato organizzato dal partito Sankoba che nel settembre del 1958 condusse una campagna per lo svincolamento del paese dalla Francia, in occasione del voto sulla «costituzione gollista» per le colonie dell'Africa equatoriale e occidentale francese. Da allora il Sankoba che nel settembre dell'anno scorso ha ottenuto la legalità è stato duramente perseguitato.

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Secondo informazioni non ufficiali i morti nel fallito tentativo insurrezionale, condotto da alcune centinaia di esuli rientrati nel Niger, sarebbero centinaia. Fonti ufficiali dicono che soltanto quattro capi della rivolta sono stati condannati e

Federconsorzi

Dalla prima pagina

Il prof. Gozzano, neurologo. Comunque si sviluppi — per quanto riguarda concretamente lo stato di salute di Segni — la questione, sembra ormai certo che il governo intenda dare alla camera risposte valide e interloquendo alle interrogazioni presentate.

«Ieri in proposito ha fatto una dichiarazione La Malfa affermando che la procedura adottata è la più rigorosa che si potesse concepire; «spero che si sappia dare da parte di tutti, ha aggiunto La Malfa, una prova di responsabilità». Anche De Martino si è occupato del problema al CC socialista affermando che la «questione presidenziale non si poteva continuare a considerare una faccenda privata» ritardando al PSI il merito di avere avviato a soluzione il problema «secondo la corretta procedura». Ma basta questo avvio? Le voci che abbiamo riferito suscitano ormai adeguate diffidenze e preoccupazioni. Le indica bene il compagno Luzzatto del PSIUP che in una dichiarazione all'«Agenzia socialista», afferma fra l'altro che il ritardo con cui il governo si è occupato del problema ha già sveltito la difficoltà di interloquio con il gruppo socialista.

Ciò che si deve, comunque, è assicurare la funzionalità costituzionale. Non sono ammissibili ripieghi e rinvii che derivino, anziché dalle condizioni della presidenza, da trattative e da interloqui con i gruppi politici determinati.

L'interrogazione di sul problema presidenziale è stata presentata ieri; porta le firme di tutti i membri del Direttivo. Essa dice: «I sottoscritti, formulando questa interrogazione, chiedono di interrogare il presidente del Consiglio per sapere se non ritenga opportuno fornire al Parlamento una informazione ufficiale sulle condizioni di ammissibilità della Repubblica, che hanno determinato la situazione di impedimento temporaneo all'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato».

L'interrogazione liberale verrà probabilmente presentata oggi.

DE MARTINO Il Segretario del PSI ha svolto ieri al CC socialista un'ampia relazione di carattere pre-elettorale. De Martino ha anche avuto l'opportunità di esprimere la sua opinione sulla campagna elettorale. «Questi sono i fatti principali dei quali siamo venuti a conoscenza. Su di essi deciderà il magistrato. Fin d'ora, per questi fatti, non ci sono gravi problemi ed interrogativi. Emergono in primo luogo la giustizia delle denunce che furono avanzate nei confronti della Federconsorzi in materia di ammasso. Allo scandalo del grano si è aggiunto quello delle elezioni politiche, con l'intervento della magistratura».

Ora questo non è tutto. Le autorità governative — soprattutto quelle che hanno retto il nostro paese negli anni dal 1958 al 1960, ma anche il governo attuale — sanno quali reati la magistratura è chiamata ad accertare: perché non è stato preso alcun provvedimento per sottrarre un organismo così decisivo per l'agricoltura e per l'intera economia, quale è la Federconsorzi, alla direzione di uomini che sono ormai chiamati a ritondere del loro operato di fronte al giudice? Perché durante questi anni tutti coloro che sanno hanno continuato a difendere e proclamare l'intercambiabilità del feudo dell'on. Bonomi?

Qualunque sia l'esito dell'indagine del magistrato non è tollerabile che questo stato di cose permanga: ciò che importa in causa una precisa responsabilità del governo.

Moro medici a rispondere ai quesiti governativi.

Ieri mattina infine l'accordo sarebbe stato raggiunto fra i quattro «presidenti» in base a cui vengono definite le posizioni (e quindi non identiche) a quelle che permisero di risolvere il problema procedurale in agosto.

L'impressione che si ha è che si sia ancora una volta accantonata la questione principale, e cioè quella relativa alla eventuale dichiarazione di impedimento permanente. In proposito si conferma che i medici curanti (che da qualche giorno, pare, erano già a conoscenza della sostanza dei quesiti del governo) avrebbero intenzione di chiedere un lungo tempo, forse anche tre mesi, per pronunciarsi in modo definitivo circa le future condizioni del presidente. Nel frattempo medici competenti deciderebbero sulle future procedure. Si giunge anche a affermare che non è escluso che il presidente Segni possa tornare in pieno possesso delle sue funzioni in grado di svolgere tutte le sue funzioni, di qui a tre mesi. In proposito la Gazzetta del Popolo di ieri (che è vicina ad ambienti bene informati in materia) scriveva: «Al miglioramento continuo dello stato di salute di Segni, di cui il collegio dei medici ha dato notizia, si aggiunge la voce che un illustre clinico non fa parte del collegio curante, avrebbe dichiarato che entro breve tempo l'on. Segni sarebbe in grado di riprendere le sue funzioni». Pare che il clinico di cui si parla sia

Inghilterra

Duca nella vittoria del partito di Wilson

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

Il duca di Windsor, indagato dal partito centrale — una Inghilterra diretta dai conservatori non è in grado di far fronte ai compiti del momento — un governo di sinistra non è in grado di far fronte ai compiti del momento

MARIO ALCATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Cosca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNIFA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 19 - Telefono: 47811 - 47812 - 47813 - 47814 - 47815 - 47816 - 47817 - 47818 - 47819 - 47820 - 47821 - 47822 - 47823 - 47824 - 47825 - 47826 - 47827 - 47828 - 47829 - 47830 - 47831 - 47832 - 47833 - 47834 - 47835 - 47836 - 47837 - 47838 - 47839 - 47840 - 47841 - 47842 - 47843 - 47844 - 47845 - 47846 - 47847 - 47848 - 47849 - 47850 - 47851 - 47852 - 47853 - 47854 - 47855 - 47856 - 47857 - 47858 - 47859 - 47860 - 47861 - 47862 - 47863 - 47864 - 47865 - 47866 - 47867 - 47868 - 47869 - 47870 - 47871 - 47872 - 47873 - 47874 - 47875 - 47876 - 47877 - 47878 - 47879 - 47880 - 47881 - 47882 - 47883 - 47884 - 47885 - 47886 - 47887 - 47888 - 47889 - 47890 - 47891 - 47892 - 47893 - 47894 - 47895 - 47896 - 47897 - 47898 - 47899 - 47900